

→ **I salentini** prima di ieri avevano raccolto un solo punto in trasferta
→ **Occasione sciupata** Col Milan in difficoltà Reja non ne approfitta

Lecce a sorpresa all'Olimpico Lazio, il miracolo è già finito?

| | |
|--------------|----------|
| LAZIO | 1 |
| LECCE | 2 |

LAZIO: Muslera, Lichtsteiner (40' st Foggia), Biava, Stendardo, Radu, Brocchi, Ledesma, Zarate, Hernanes (23' st Bresciano), Floccari, Mauri (30' st Kozak).

LECCE: Rosati, Tomovic, Gustavo, Fabiano, Mesbah, Vives, Munari, Bertolacci (23' st Coppola), Grossmuller (40' st Ferrario), Jeda, Ofere (36' pt Corvia).

ARBITRO: Pierpaoli.

RETI: nel pt 39' Muslera (aut.); nel st 2' Mauri, 27' Grossmuller.

NOTE Ammoniti: Mauri, Biava, Coppola, Grossmuller.

SIMONE DI STEFANO

ROMA
sidi Stef@gmail.com

Questo strano Lecce, che fa un punto in trasferta in tutta la stagione e poi esce corsaro dall'Olimpico in una gara che, sulla carta, sembrava segnata. E invece i pugliesi trovano il jolly della stagione con la Lazio che per la prima volta quest'anno esce tra i fischi del suo pubblico.

Al Lecce, che non aveva mai battuto i biancocelesti all'Olimpico e che ora è a un solo punto dalla salvezza, basta un pizzico di convinzione in più di una Lazio svagata fin dall'inizio, forse già sicura dei tre punti. Battuta d'arresto che pesa il doppio per la Lazio, nel giorno del suo 111° compleanno e con il Milan che non va oltre il pari con l'Udinese. E così, nasi puntati al tabellone, i tifosi laziali si sono infuo-



Il momentaneo pareggio segnato da Stefano Mauri in mischia

cati di più con gli otto gol di San Siro che non per le giocate dell'undici di Reja. Manca un attaccante di peso e senza lo squalificato Dias, la difesa laziale è un colabrodo, incerta sulle verticalizzazioni del Lecce. Ma il gol di Jeda al 39' arriva quasi per casualità, con il tiro scoccato dal brasiliano che si va a stampare prima sul palo, poi sulla schiena dell'incolpevole Muslera. Fin lì la Lazio aveva macinato gioco senza però arrivare a impensierire Rosati. Reja ha girato in continuazione i tre davanti, e dopo un'ora ha dovuto togliere Hernanes per disperazione. Momento

migliore per i suoi, l'avvio di ripresa, venti minuti di fuoco che già al 5' valgono il pari di Mauri, bravo a girare in mischia seppur in sospetto fuorigioco. Poco dopo Zarate si divora il vantaggio liberato divinamente dal capitano, per poi andarsi a incaponire in irritanti soliloqui. Così al 73' l'argentino prende l'incrocio da corner e in contropiede arriva la mazzata finale di Grossmuller. Inutili gli innesti di Kozak e Foggia, è l'undici di De Canio a sfiorare ancora il gol, stavolta sventato da un doppio miracolo di Biava sulla linea. ❖

Follia ultras nella notte della festa biancoceleste

Doveva essere una commemorazione, ricordare quei nove ragazzi con in testa Luigi Bigiarelli che 111 anni fa, raccolti a Piazza della Libertà, diedero vita a quella che poi sarebbe diventata la Polisportiva Lazio. Erano previsti fuochi d'artificio e c'erano anche le bandiere della Lazio lungo ponte Regina Margherita, ma

in breve tra i mille ultras raccolti in piazza e la Polizia che la presidiava è nata una guerriglia che per alcune ore ha sconvolto l'intero rione Prati. Gli scontri sono nati da una sassaiola contro la Polizia, che ha risposto con lacrimogeni e cariche. Scoppiano petardi e bombe carta, vengono prese di mira banche, bruciati cassonetti,

in un attimo diversi teppisti si staccano dalla linea e iniziano a lanciare sassi e bottiglie contro le vetrine dei negozi. La violenza si sposta anche nei pressi della vicina Fondazione Gabriele Sandri, il simbolo della barriera d'odio che da tempo si è alzata tra ultras e Forze dell'Ordine. Alla fine il bilancio è di un arresto (con Daspo di 5 anni), oltre dieci identificati, quattordici poliziotti e sei carabinieri feriti. La Digos sta analizzando i filmati delle telecamere del quartiere, per identificare altri responsabili. ❖

DIECI RIGHE

Lo spezzatino

Il campionato dura una settimana, o quasi. Il cosiddetto "campionato spezzatino". Difficile stare dietro a orari, giornate, e in mezzo, spesso, ci sono la nazionale e le coppe varie. Calcio infinito, un "caos calmo" del pallone. Ma quando tutto cominciò? Il primo torneo si svolse in una sola giornata: 8 maggio 1898, a Torino. Quattro squadre coinvolte: il Genoa Cricket and Athletic Club e tre società torinesi: il Football Club Torinese, l'International FC e la Società Ginnastica. Dopo le gare del mattino, la finale venne vinta dai genoani 2-1 sull'International ai tempi supplementari. In quello stesso giorno, a Milano, il generale Bava Beccaris sparava sulla folla in rivolta per l'aumento del prezzo del pane e per la carestia che stava dilaniando l'Italia. Tutto questo è raccontato in un libro prezioso: "La prima volta" di Franco Bernini (Einaudi). Un libro che bisognerebbe leggere a scuola. **DARWIN PASTORIN**

Scacchi

**Adolivio
Capece**

Reggio Emilia, successo azero
Holt-Milman, open Berkeley 2011. Il Bianco muove e vince.



to.
h5+; Rg7; 3. Tg1 matto. Inconsue-
2. **NOIZTOS** 1. T:g6+; R:g6;

Vugar Gashimov dell'Azerbaijan (numero 13 al mondo) vince a Reggio Emilia per spareggio tecnico sullo spagnolo Francisco Vallejo. Terzo Movsesian (Slovacchia) unico imbattuto, che precede Navara (Rep. Ceka) e un deluso Ivanchuk (Ucraina). Sesto posto per Fabiano Caruana. Risultati completi sul sito www.ippogrifoscacchi.it ❖